Anno XX

Martedì 27 Luglio 1886

Abbonamento postale

N. 177

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Da Corrientes ad Asuncion

CAPITALE DEL PARAGUAY

(Nostra Corrispondenza)

Buenos-Ayres, 24 giugno 1886.

Corrientes, capoluogo della provincia dello stesso nome, è situata sulla riva sinistra del Rio Paranà al 27 29" latitudine meridionale. Il nome Corrientes deriva da una corrente veloce che in questo punto presenta il fiume, e che talvolta riesce pericolosa alle imbarcazioni di piccola portata.

Corrientes è una città di 15 mila abitanti che tanto per la sua posizione favorevole al commercio, come per le sue nascenti industrie, promette un bell'avvenire. I correntini sono i migliori soldati di marina e d'infanteria che conti la Repubblica Argentina. Essi presentano già moltissimi caratteri della famosa razza dei Guarany, ed anchè il loro linguaggio è un misto di spagnuolo incrociato cogli idiomi guaranytici.

La provincia di Corrientes e quella di Entre Rios, formano un vasto territorio, che i geografi argentini chiamano Mesopotamia Argentina; e ciò giustamente essendo compreso fra i due grandi fiumi, Rio Paranà e Rio Uruguay. Una buona parte della superficie della provincia di Corrientes è occupata da fiumi importanti che l'attraversano in tutte le direzioni, nonchè di lagune, fra le quali la vasta laguna di Iberà, tutt'ora inesplorata. Il rimanente del territorio è coperto da dense foreste, i cui legnami sono atti a costruzioni d'ogni genere.

Il più potente abitatore di queste foreste, come pure di tutte le foreste del Paranà e del Paraguay, è il «yaguar» che è il tigre americano, e ve n'à una infinità. Ne vi mancano le scimmie i *yacarè* (coccodrilli) ed animali silvestri di molte specie.

Nel lasciare Corrientes e seguendo il Nord, un nuovo mondo si presenta agli occhi del viaggiatore. Un'esistenza antipoda, originale, poco conosciuta nel suo regime, nei suoi costumi, nelle sue credenze; è il Paraguay, il paese dei Guarany.

Circa 20 miglia a riva di Corrientes, il Rio Paranà volge bruscamente ad est, donde ha la sua origine, mentre a nord si presenta il Rio Paraguay.

Entrando nel Rio Paraguay le scene della natura perdono in grandezza, ma i paesaggi si presentano più pittoreschi, più variati e più bizzarri che nel Rio Paranà. Intere colline coperte di aranci e di palme, e fiori bellissimi d'ogni specie e d'ogni grandezza adornano le sponde di questo fiume incantevole, e la splendida natura tropicale, comincia a manifestarvi tutte le sue meraviglie.

Martin de Mousy, l'eminente scrittore storico delle regioni di Cabot, disse del Paraguay: « Le plus beau et le plus fertile pays du monde ». Il celebre naturalista Bonpland, parlando del Paraguay, disse: « On dirait le paradis terrestre. »

Nel Paraguay nei mesi di estate (dicembre, gennaio, febbraio e marzo) il caldo è tremendo, del resto il clima non si può dirlo malsano, come quello di diverse provincie del Brasile.

Procedendo la navigazione sul Rio, c'incontrammo con miriadi di zanzare, di mosche, di vespe, e d'insetti d'ogni ordine, i quali vollero darci un saggio della loro abilità, punzecchiandoci da tutte le parti in un modo da farci impazzire.

Ogni tanto la riva sinistra presenta qualche villaggio indigeno. Sono gruppi di capanne fatte di fango e di legni, nascoste fra mezzo agli aranci ed alle palme.

Gli abitanti che talvolta appariscono sulla riva, sono negri, mulatti, mettici, però la maggior parte sono i Guarany propriamente detti. I loro padri, le famose tribù Guarany, costituirono ad un tempo una delle più grandi nazioni aborigene dell'America del sud, ed all'epoca della conquista spagnuola, i loro dominii si estendevano dalle coste dell'Atlantico alle Ande, e dal Plata all'Orenoco.

La mattina del 14 aprile scorso, salutati da un violento acquazzone, gettammo l'ancora ad Asuncion del Paraguay.

Luciano Ostani.

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

in Buenos Ayres

Queste sono le nostre vere colonie che ci fruttano ricchezza, e talvolta anche onore, che non mettono a pericolo in nessuna guisa la madre patria, non la espongono a guerre senza ragione sufficiente, e si svolgono da sè, per nativa virtù ed espansione del popolo italiano; così dicevamo leggendo un ottimo volume inviatoci in dono dalla Camera italiana di commercio ed arti di Buenos Ayres. E' la prima memoria che essa detta; si riferisce all'anno 1885, ma coglie occasione propizia per illustrare l'operosità economica e intellettuale degli italiani nella Repubblica Argentina. Colà essi vi si illustrano e vi si arricchiscono davvero, e dal 1857 al 1885 vi immigrarono ben 462,595 dei nostri, e colle sane rettificazioni che il relatore della Camera di commercio vi aggiunge, si oltrepassa il mezzo milione. E se accanto agli emigranti si noverano i figli loro nati in Argentina, si giunge a un milione, cioè a quasi un terzo di tutta la popolazione. Soltanto a Buenos Ayres, su 386 mila abitanti vi sono più di 100 mila italiani, « i « quali rappresentano il nucleo più im« portante della popolazione straniera, « esercente tutte le professioni, le in« dustrie e i commerci, arti e mestieri, « da non trovare un ramo solo della « umana attività ove l'elemento italiano « non abbia la maggioranza di numero « e la incontestabile supremazia morale. « *Non vi è angolo della Repubblica* « *Argentina ove non si trovi l'italiano* « *tutto intento al suo lavoro.* » Il credito vi è ordinato come le industrie, e il Banco Italia e di Rio della Plata dimostra che il credito segue naturalmente la operosità sana.

Quante volte non si è detto in Italia: *bisogna fondare Banche nostre in Egitto, a Calcutta per promuovere i commerci nostri*; e non si sono fondate queste Banche che sulla costa, il che è facile cosa. Invece a Buenos-Ayres è l'attività economica e morale degl'Italiani, la quale ha dato la vita a un Banco così accreditato, che le due terze parti dei depositi appartengono a stranieri, i quali si fidano dei nostri nella cosa, ove la sfiducia suol essere più ribelle verso tutti nel denaro, Il Banco, essendovi il corso forzoso, negozia in oro e in carta, e questa distinzione delle specie è corretta e tutta italiana per tradizione. Senza uopo di spese dello Stato, la navigazione della patria segue le liete vicende della colonia; nella navigazione a vapore a Buenos-Ayres e nel porto di Riachuelo l'Italia occupa il terzo posto dopo l'Inghilterra e la Francia; nella navigazione a vela occupa il primo posto, e *imbarcazioni* italiane, o nelle quali gli italiani hanno la loro parte, battono le coste del mare e dei fiumi. Le cifre sono consolanti; gl'italiani sono armatori di 1,900 di queste *imbarcazioni*, della capacità di 26,908 tonnellate, e del valore di it. lire 10,712,700; e più di 8,000 marinai italiani navigano colà, sotto bandiera argentina.

Come di fronte a quest'onda di vita spontanea e vera impallidiscono gli artifizi delle colonie educate, a uso di serra, per forza di artifizi.. il nome di Massaua ci corre sul labbro! I cantieri nella Repubblica sono anche essi essenzialmente italiani; paiono una espansione delle solitudini meravigliose di quelli della Liguria.

Quindici cantieri italiani lavorano a costrurre imbarcazioni (come le chiamano colà) in legno e in ferro, tutto l'anno, con un'attività che i loro maestri incomparabili, i liguri, ora possono persino invidiare, essi che hanno sofferto sì duri travagli di crisi, in quest'ultimi anni. Il commercio dei prodotti italiani in Argentina potrebbe esservi più fiorente; gli stessi italiani che risiedono nella Repubblica della Plata non consumano come dovrebbero i prodotti della madre patria. Qui davvero converrebbe studiare a fondo questo problema a Genova, a Milano, a Napoli, a Venezia, come lo studia con amore la Camera di Commercio di Buenos-Ayres. Il Ministero del Commercio dovrebbe interrogare in modo specifico quei centri nostri e invitarli a studiare in comune il seguente tema: « Come si possono ristabilire e allargare le nostre relazioni commerciali colla Repubblica Argentina? » Nel 1885 s'importarono merci italiane per 19 milioni, 10 di prodotti alimentari e nove manufatti. La Francia e la Spagna superano l'Italia anche nei prodotti alimentari; nonostante che vi scemi il consumo del vino francese, nel 1885 se ne importarono 100 mila botti, mentre la importazione del vino italiano non ha superato le dodici mila botti. Il traffico delle conserve alimentari appartiene quasi esclusivamente alla Francia e alla Spagna, e l'Italia vi ha una parte minima. La Camera di commercio di Buenos-Ayres osserva: « Delle con« serve alimentari italiane sono richieste « soltanto alcune specialità, particolar« mente i molluschi e i crostacei; *tutte* « *le altre non possono sostenere la* « *concorrenza delle conserve alimen*« *tari francesi e spagnuole, sia per* « *essere malamente condizionate, sia* « *perchè l'assortimento non è com*« *pleto* ».

I prodotti italiani che sarebbero preferiti nella Repubblica Argentina possono crescere fruttuosamente, purchè si voglia e si sappia farlo; e il volume che abbiamo dinanzi si presta praticamente a questo studio fecondo, che il ministero del commercio e i nostri consoli potrebbero completare. Ma un sospetto amaro ci punge, ed è che le « fantasie coloniali perturbino la ri« cerca utile e modesta delle nostre « realità coloniali », e che per poche sabbie e pocha liste di terra inospitale e arida del Mar Rosso, si dimentichino dalla nazione e dal governo quelle fiorenti, vive e naturali espansioni coloniali del nostro paese, dove ci preme davvero di svolgere, di ampliare il traffico dei prodotti italiani. Non trattiamo come cosa salda le ombre massauane; non trattiamo come ombre le forti realità dell'Argentina. Quando udiamo dei generali illustri ragionare intorno al modo di svolgere i nostri traffici con Massaua, senza negare la loro competenza, ci paiono degli uomini nuovi che assottigliano un ingegno indiscutibile in un problema di cui stentano a trovare gli elementi. A noi pare una ricerca più importante, più naturale, quella dei modi di non perdere e di svolgere i traffici coll'Argentina, che non costano nulla al bilancio dello Stato italiano e possono contribuire a consolidare il bilancio della nazione. Non perdere ciò che si ha per cercare, ciò che non puo fruttare; ecco il nostro voto modesto!

(Dall'*Opinione*).

I GIORNALI FRANCESI

e la convenzione di navigazione

I Francesi cominciano ad accorgersi dell'errore che hanno commesso col rifiuto della Convenzione di navigazione coll'Italia. La Stampa, che a tutta prima aveva taciuto sul rigetto della Convenzione, ora se ne preoccupa, ne cerca le conseguenze e comincia a deplorarlo.

Il *Journal des Débats* nota come il rigetto del trattato abbia prodotto una profonda impressione in Italia, e come non sarebbe stato possibile ai ministri italiani non prendere una misura imposta dall'opinione pubblica.

Rimprovera ai deputati di non aver compreso la parte politica di ciò che facevano e di aver considerato gli Italiani come una *quantité négligéable*, il che politicamente ed anche militarmente è un grosso errore.

Dice chè la maggior parte dei deputati vollero votare contro il Ministero, non offendere l'Italia. Ma intanto i voti come quello del 13 luglio indeboliscono il Governo francese e rendono difficili i negoziati.

Nota che da qualche tempo l'opinione pubblica italiana tendeva a riavvicinarsi alla Francia. Il rigetto del trattato ha per risultato di operare un doloroso voltafaccia. — « I nostri amici, — soggiunge il *Debats,* sono scoraggiati, ed i nostri troppo numerosi avversarii diranno che non v'è nulla a fare con un paese nel quale v'è, contro l'Italia, un partito preso d'ostilità.

« E' l'opinione pubblica in Italia, — aggiunge ancora, — non deve esserci indifferente. »

Il *Journal des Debats* parla quindi dei vantaggi che la Francia ritraeva dal cabotaggio in Italia, del posto che altri stranieri verranno a prendere nei nostri mari, e della convenienza della ripresa dei negoziati, e così conclude:

« La minoranza che ha votato contro il trattato è stata così debole e così esitante, che una Convenzione nuova, conforme a ciò che era già convenuto fra i due Governi e accettato dalla Commissione della Camera, sarebbe certamente approvata nel mese di novembre. Il male potrebbe essere facilmente riparato, o almeno ridotto ad un perturbamento commerciale di tre o quattro mesi ».

Il *Sémaphore* di Marsiglia rimprovera il Nord della Francia, il quale non aveva ottenuto l'approvazione delle leggi protezioniste, di aver votato contro il Sud, e specialmente contro Marsiglia. Nota ancora che vi fu nella votazione finale più passione politica che raziocinio. E parlando delle misure decretate dall'Italia, così si esprime:

« Chi soffrirà in questa situazione? Il commercio e l'armamento francese. Chi avrà il benefizio di questi trasporti? Un poco le Compagnie italiane e molto gli armamenti inglesi. »

E dimostra la convenienza per gli Inglesi di fare quello che finora facevano i Francesi. E' soggiunge:

« Il nostro armamento perderà questi noli e questi trasporti, *senza compenso alcuno.* »

Il *Pensiero di Nizza* dimostra che il voto della Camera francese è stato un errore economico ed una *bêtise* politica. Esso potrebbe maggiormente isolare la Francia in un momento appunto che l'Italia, specie il popolo e il giornalismo, s'industriavano nel miglior modo politico di accostarsi al popolo francese.

« E' una fatalità! — esclama il *Pensiero* — si direbbe che la Repubblica è spinta da un mal genio, da un genio nemico per precipitare da una colpa ad un errore, e per preparare la via ai nemici, nel momento appunto che li caccia da casa. In questa condotta del Parlamento vi ha un'insipienza che non si spiega, ma un'insipienza i cui risultati non tarderanno a farsi crudelmente sentire.

« In fatto di politica economica siamo ritornati a cinquant'anni addietro e più! Come se non bastasse la proposta della scala mobile sui grani, si tentò una prima imposta sui cereali, sui grani, sui vini, ed eccoti ora si respinge un trattato benefico, che avrebbe potuto doppiamente giovare al paese, e dal lato politico e dal lato economico! »

E soggiunge;

« Alla Camera legislativa ci sono delle aquile, a quel che pare, e delle acquile che spiccano il volo così sublime che più non riescono a vedere quello che è attorno a loro. Così, mentre quelle aquile vogliono *penetrare* in Italia, non vorrebbero che l'Italia *penetrasse* in Francia; mentre l'Italia offre alla navigazione francese *tutto* il suo littorale, un littorale immenso, la Francia, che ha un littorale più piccolo vuole offrire soltanto *parte* di quel littorale.

« Mentre l'Italia con un minor numero di navi, con un minor numero di tonnellate affronta la lotta pacifica dei trasporti colla Francia, la Francia domanda nuovi privilegi e si arriva ad un punto che le convenzioni marittime votate partitamente, ogni singolo articolo, nel voto d'insieme sono poi respinte con undici voti di maggioranza!

« Ora, qual meraviglia se l'Italia stupita si guarda meravigliata attorno e domanda a se stessa il perchè di codesta opposizione sistematica, anzi di questa antipatia della Francia verso di sè? »

Finisce augurando che si possa trovare, e presto, una via di accomodamento.

* *

Yves Guyot, deputato radicale, uno dei migliori pubblicisti politici di Francia, scrive nel *Globe* un articolo, in cui confuta tutte le obbiezioni fatte contro la convenzione di navigazione. Ecco la chiusa di questo articolo:

« Grazie alla convenzione del 1862, le nostre navi erano arrivate, sulle coste d'Italia, ad avere un movimento di 10,000 viaggiatori e di 50,000 tonnellate, rappresentanti 800,000 franchi all'anno. Gli è questa somma che noi gettiamo in mare, per paura di perdere 12,000 franchi di patente per la pesca del corallo, 57,000 franchi di cabotaggio e per lasciare intatto il privilegio dei sensali marittimi!

« Noi diminuiamo il movimento dei nostri affari, le nostre relazioni, i nostri cambi coll'Italia; meraviglioso mezzo di crearci degli sbocchi!

« Noi dimentichiamo che la Repubblica non può avere che i popoli per alleati; gli è rendendo solidali i nostri interessi coi loro che noi possiamo formare con essi quei legami che le famiglie reali stabiliscono con matrimoni, alleanze, relazioni private. La nostra deplorevole politica protezionista, di cui il voto del 13 luglio è una delle espressioni, non cerca che stabilire antagonismi fra essi e noi!

(*Gazz. Piem*).

Le ossa di Pietro Maroncelli

Togliamo dal *Progresso Italo Americano* del 12 luglio:

L'altro giorno a Greenvood (Nuova York) alle 9 del mattino due affossatori, presenti quasi tutti i testimoni firmatari dell'atto legale, levarono la lastra di marmo lunga un metro e mezzo su cui sono incise a lettere nere le due sole parole

PIETRO MARONCELLI

e diedero mano a scavare; si scavò prima assai vigorosamente, poi con rispettosa prudenza, sinchè alla profondità di due metri la vanga diede un suono metallico: aveva urtato in un corpo duro; si abbandonò la vanga e si adoperarono le mani. A poco a poco, fra la terra giallastra, cominciarono ad apparire pezzi d'osso, arti tibie, femori, collocati poi in apposita cassa di legno; il cranio è benissimo conservato, tagliato in due presso l'osso frontale — perchè evidentemente lo si sottopose dopo morto all'autopsia del cervello — con 25 denti, bianchi, sani, robusti, 10 di sopra e 15 di sotto; mancano gli incisivi di sopra.

La identità di queste reliquie è stabilita da due fatti irrefutabili: dalla placca d'argento infissa sul feretro di legno — del quale nulla resta — colla leggenda *Pietro Maroncelli aged 50 years died August 1, 1846,* e dalla mancanza dell'osso corrispondente, che gli fu amputata dal barbiere dello Spielberg.

A pochi passi dalla fossa sorge l'erma, che la moglie e la figlia del Maroncelli gli eressero; è di marmo bianco, di puro stile greco, nel cui mezzo, presso il timpano campeggia un medaglione di bronzo col ritratto del martire e, sotto, la seguente iscrizione.

In the memory of Peter Maroncelli, Champion of freedom of Italy, Born at Forly Italy 22 Settember 1798. Died at 1 August 1846. Erected by his Widow on Daughter. P. S. 126,26.

Nel lato posteriore si legge:

Cada quel dì dai secoli — Quel dì che Italia al Santo — Cenere tuo non plori — Nè la memoria onori — Di chi per lei morì.

Trasportata la cassa nell' ufficio del Cimitero, il signor Giuseppe Conti, delegato del Console, la suggellò.

Fino al 21 le ossa rimarranno nel Colombario di Greenwood; il 21 previa e solenne e pubblica cerimonia, partiranno sull'*Archimede* per l' Italia.

Il sig. Carlo Barsotti, comproprietario di questo giornale, fece una proposta accolta con vivo consenso: egli disse che come dalla pietra della fossa si sarebbe tagliata l' iscrizione « Pietro Maroncelli », perchè il Municipio di Forlì la ponesse nel Cimitero, così si sarebbe potuto trasportare, previa — naturalmente — cortese partecipazione alla vedova, che vive in Germania, l' erma funeraria a Staten Island e là presso la casetta, dove il buon Meucci ospitò Giuseppe Garibaldi, riavvicinare così i due più fulgidi termini del patriottismo italiano in America.

Il sig. Oldrini promise che sarebbe subito in proposito scritto alla vedova Maroncelli.

Dimostrazioni degli Slavi dell' Istria per il colera.

A San Giuseppe, un villaggio slavo confinante coll'agro triestino, ma dipendente dal Comune di Capodistria, si manifestarono alcuni casi di colera. Vennero subito mandati dei medici dalla Commissione sanitaria di Trieste e dal Capitanato di Capodistria, i quali si recarono nelle case degli ammalati. Questi però li ricevettero con manifesta ripugnanza e si rifiutarono recisamente di prendere qualunque medicina. I medici lasciarono presso quelle famiglie un po' di laudano e se n' andarono.

I villici allora per provare l' effetto della medicina ne diedero alcune goccie ad un gatto, che dopo pochi momenti spirò. A tal vista comunicarono subito l' accaduto ai vicini, e in breve, radunato assieme quasi tutto il villaggio, si portarono all' osteria del paese dove i medici prendevano qualche ristauro. Cominciarono a tumultuare e ad apostrofare i medici con acri parole. Uno dei medici per acquietarli e persuaderli trangugiò lui stesso alcune goccie di laudano. Non l' avesse mai fatto! Quella gente s' inferocì ancor di più; dicevano che il medico aveva preso una cosa innocua, mentre a loro aveva somministrato il veleno!!! Il fatto sta che si dovette far venire la gendarmeria, che scortò i medici per buon tratto di via fuori del villaggio.

La folla frattanto continuava a tumultuare e a dir vituperii contro i medici, nè a ciò limitandosi, cominciò pure a scagliare pietre quando la carrozza dei medici se ne partiva.

Queste scene medioevali e ributtanti succedettero Domenica a un' ora di distanza da una città eminentemente civilizzata quale si è Trieste.

A noi non reca ciò grande meraviglia. Purtroppo i pregiudizi contro i medici hanno ancora molto potere non sul solo *volgo*, ma in *tutte le classi sociali*, e da per tutto. Ma non ci vengano ora i giornali austro-tedeschi a decantare l'educazione dei popoli a loro soggetti, facendo credere che gli italiani soli sono *i barbari d'Europa*.

Si persuadano quei signori che anche a Vienna e nella *civilissima* Berlino, nelle medesime circostanze, si farebbe quanto si fa da noi ed anche peggio.

Gendarme austriaco FUCILATO DAI RUSSI.

Si ha da Cracovia che, vicino al villaggio di Garlica-Murawana, i soldati russi distaccati al confine fecero prigioniero il caporale dei gendarmi austriaci Otejnik e lo fucilarono.

Ignorasi il motivo.

Si ordinò un'inchiesta in proposito.

Un colpo di cannone e quattro feriti.

Telegrafano da Somma Lombarda che durante le esercitazioni militari sulle alture di Crema, un colpo partito da un cannone di cui era chiuso l'otturatore, ferì gravemente quattro soldati; il caporale Orta Carlo di Gattinara ebbe un braccio rotto ed il volto abbruciato; il soldato Muzzi d'Ancona perdette l'avambraccio destro; tutti vennero trasportati all'ospedale di Gallarate.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 25 luglio. Il *Popolo Romano* annunzia che probabilmente si provvederà alle nomine dei Segretari Generali, appena l' on. Depretis sarà ritornato dai bagni di Contrexville. Questa notizia lascia ancora molti increduli, perchè se l' on. Depretis aveva realmente intenzione di provvedere subito alle vacanze dei Segretariati Generali, non c' era motivo di aspettare sino alla fine d' agosto.

— La Società Geografica ricevette notizie della missione Bove dal Congo, che datano dallo scorso maggio. Gli esploratori avevano già visitato il basso Congo, ma furono costretti a sostare per malattia sopraggiunta al capitano Fabrello. Ora essendo questi guarito la missione si dispone a visitare l'alto Congo. Le esplorazioni compiute non confermano le magnificanti descrizioni dei precedenti viaggiatori.

— Una circolare del comm. Auriti ai commissari per la revisione del codice di commercio li avverte che non si tratta della revisione di tutto il codice, ma bensì di indicare le disposizioni del codice vigente che per oscurità o dissonanza, sembrino doversi corregere.

— L' on. Coppino essendosi accertato, dopo un' inchiesta, che sono veri gli oltraggi fatti alla maestra Peretti, nel comune di Fabrizio, ha destituito il vice-direttore; ha ordinato al prefetto di denunziare all' autorità giudiziaria l' assessore ed ha mandato lire 100 alla maestra.

— Il ministro Magliani diede istruzioni per la compilazione dei conti dell' esercizio 1885 86, necessari alla forma delle note di variazione del bilancio corrente, e alla compilazione del nuovo bilancio di previsione.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. I giornali rilevano concordi la grande importanza della visita dell'arciduca Carlo Lodovico alla Corte russa a Peterhof, nonchè del viaggio del signor de Giera a Kissingen per incontrarsi col principe Bismarck.

— Il noto cantante Scaria è morto in una villa presso Dresda.

— Il *club* degli scrittori ed artisti di Budapest occupandosi dell'affare del generale Jansky, la cui promozione ha ridestato qui dell'agitazione, ha deliberato di convocare un *meeting* popolare.

FRANCIA. A Parigi era corsa voce che il signor Grevy fosse seriamente ammalato.

La voce non aveva fondamento perchè Grevy sta benissimo.

— Si ha da Bordeaux che un violento uragano ha prodotto immensi danni alle campagne circostanti.

La grandine grossissima durò 16 minuti. Nessuna vittima.

INGHILTERRA. Il principe di Galles ed altri illustri personaggi visitarono il duca d' Aumale. Il duca ricevette pure la visita dell'ambasciatore d'Italia, dei ministri di Danimarca e del Portogallo e d' altri personaggi.

— Si crede che il duca d'Argyll ed il signor Goeschen, liberali unionisti abbiano aderito ad entrare nel gabinetto conservatore.

STATI UNITI. Il trattato di estradizione fra gli Stati Uniti e l' Inghilterra entrerà in vigore dieci giorni dopo la sua promulgazione.

La Commissione giudiziaria del Senato sta esaminando il trattato che verrà quindi inviato alla commissione per gli affari esteri.

LA ELEZIONE DEL II COLLEGIO

Abbiamo tutti i motivi per dichiararci soddisfatti della splendida votazione del II Collegio a favore del comm. ing. Marchiori, forte carattere e figlio di una nobile Provincia ridonato dalla nostra al Parlamento.

La lotta che si è combattuta è una lotta di *principio*, checchè se ne dica dal giornale il *Friuli* il quale e prima e dopo l' elezione non ha trovato altro modo di combattere per i suoi principii che quello di vilipendere in tutti i modi il nostro partito e quel comm. Marchiori che fu rispettato da tutta la stampa, dal *Capitan Fracassa* alla *Venezia*; da tutto il giornalismo insomma che non prende per modello il *Secolo* ed altri giornali di tale carattere! Se abbiamo a condolerci che anche in Friuli si sia trapiantato e sotto altri auspicii, tal genere di giornalismo, dobbiamo d' altro canto felicitarci maggiormente ricordando che la vittoria l' abbiamo ottenuta combattendo il nostro rispettabile avversario con quella lealtà che è nei nostri costumi e con quella deferenza che è dovuta ad una persona che milita in un campo diverso dal nostro, ma che è altamente rispettabile; questa giustizia nessuno onestamente può rifiutarsi a rendercela.

Dopo tutto ciò noi potremmo ben largamente rispondere alla sfuriata del *Friuli* di ieri là dove accusa della vittoria l' elemento *aristocratico!!* per domandargli se le votazioni delle vallate Carniche o di Tarcento, o di Remanzacco, o di Faedis, o di Ampezzo, o... di gran parte delle sezioni abbiano subito le influenze *aristocratiche*; ma non lo facciamo per molti motivi, anche perchè convinti della inutilità di farlo, chè il confratello dove non può trovare l' *aristocratico* troverebbe il *venduto!*

Piuttosto, ritornata che sia la calma, lo inviteremo a riflettere se la sconfitta del Marinelli, d'altronde prevedibilissima, non dipenda dal semplicissimo fatto che egli ha voluto ascriversi e mettersi sotto il patrocinio di un partito che non è il nostro e che non è quello della maggioranza degli elettori del secondo collegio e che si lasciò ripresentare dopo una prima recentissima prova; erano appena due mesi che il collegio aveva pronunciata la sua parola chiara ed esplicita; erano appena due mesi che il collegio aveva pronunciata la sua parola chiara ed esplicita; eran due soli mesi che all'egregio Marinelli concittadino e ben noto il collegio aveva negato il suo suffragio perchè rappresentante di un partito contrario; eppure si volle col suo nome dar nuovamente battaglia denigrando, certo contro la di lui volontà, il suo rispettabilissimo avversario ed il partito che lo ha sostenuto, e lo ha portato alla vittoria, che trova la sua non ultima causa nelle esagerazioni e nella intemperanza solenne del così detto partito liberale! Della qual cosa, che fa riscontro alla deferenza da noi usata al nostro avversario, oggi ci rallegriamo inquantochè rende più segnalata la vittoria del partito nel secondo collegio e dimostra una volta di più che la libertà vera e la civiltà non sempre stanno di casa là dove di questi nomi ogni giorno si abusa.

***

Nelle passate elezioni generali il prof. Marinelli ha riportato voti 2299, mentre nella votazione di domenica scorsa riportò soltanto 2102. In buona lingua ciò significa che l' appoggio diretto del Senatore Pecile ed i suoi *discorsi politici* di Tarcento e Cividale hanno fatto perdere al prof. Marinelli 197 voti!

***

L' on. Marchiori con gentile telegramma al nostro Direttore, ci fa sperare di vederlo presto in Friuli.

Nella lotta vittoriosamente combattuta egli si mostra lieto principalmente pel trionfo dei principii di governo del partito al quale appartiene.

***

L' on. Marchiori ricevette a centinaia telegrammi di congratulazione dal Veneto, specialmente della Provincia di Rovigo.

Opterà per Udine dopo convalidate le elezioni. (dalla *Venezia*)

***

Strascichi delle elezioni.

L' esito dell' elezione di domenica l'abbiamo profetizzato dal contegno mesto e taciturno del dragomanno.

***

L' illustre comm. Pecile deve esser molto soddisfatto di aver contribuito ad innalzare moralmente il prof. Marinelli che per certo avrebbe ottenuto più voti se non ci fossero state le sue Moncalvate.

***

Siamo molto dispiacenti pel cosidetto Club Operaio Politico, che in causa dell' elezione del reietto di Rovigo, il Marinelli non gli potrà far piovere in bocca la manna del Cielo che la pompa Pecile-Bardusco-Cossio loro prometteva.

CRONACA Urbana e Provinciale

Memorandum.

Gli on. soci che non avessero per anco versato il contributo dell' anno in corso sono pregati di voler trasmettere all' amministrazione il relativo importo.

SALUTE PUBBLICA.

In città la salute è ottima.

Bollettino della Provincia del 26:

Sedegliano casi 2; Sequals casi 1 e 1 morto; Spilimbergo casi 2; S. Vito al Tagliamento 1 caso e 1 morto; Polcenigo 1 caso; Zoppola 1 caso; Fanna 1 morto; Rivignano un caso e 1 morto.

Monumento a Garibaldi. La Commissione Esecutiva è convocata per lunedì 2 agosto p. v. alle ore 3 1|2 p. presso l' Ufficio Municipale, allo scopo di fissare la data della inaugurazione del Monumento e per la nomina di quelle persone che avranno l' incarico di predisporre per la festa d' inaugurazione, della Lotteria o Pesca di beneficenza, per il banchetto e per quelle altre proposte relative alla solennità.

Il XX° anniversario dell'entrata delle truppe nazionali. Ieri nulla... rammentò al popolo il glorioso anniversario. Da taluni ci venne manifestata l' idea che in occasione dell' inaugurazione del monumento a Garibaldi si pensasse pure a festeggiare il XX° anniversario dello storico avvenimento del 26 luglio 1866. Crediamo che il Municipio e la Commissione per le feste dell' inaugurazione dovrebbero prendere in considerazione questo giusto e patriottico desiderio.

Partenza del Re. S. M. il Re è partito ieri sera da Venezia.

Un bacino del Tagliamento. Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia* in data 26: Si riunì il consiglio dei ministri sotto la presidenza di Magliani. Fra i progetti pel rimboschimento, approvati dal Governo vi si comprende per Udine un bacino del Tagliamento per lire un milione e 401,048.

Concorso. Il Ministero d' agricoltura industria e commercio con avviso 21 luglio corr. bandisce un concorso per 10 posti di allievi verificatori nell' amministrazione di pesi e misure e saggio dei metalli preziosi con lo stipendio di annue lire 1200. Il concorso è per esame da darsi in Roma il 19 ottobre 1886 e giorni successivi. Gli aspiranti dovranno presentare al ministero non più tardi del 30 settembre p. v. la domanda corredata dei documenti richiesti dell' avviso stesso.

Per maggiori schiarimenti e notizie sui titoli necessari per aspirare al concorso, sul tenore degli esperimenti da darsi e sul programma per l' esame rivolgersi alla locale R. Prefettura.

Gli evangelici a Udine. Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Mi sarà cosa gratissima se nel di Lei pregiato Giornale vorrà inserire quanto segue:

Sabato, da Tramonti di Sopra, pervenne costì il Pastore della Chiesa Valdese di Venezia sig. A. Balmas, ed alle ore 8 1|2 pom. tenne un Culto al Gruppo Valdese di questa città in casa del confratello F. al quale intervennero anche vari fratelli della Chiesa Cristiana Libera.

Nella domenica successiva il detto sig. Pastore tenne un altro Culto nel locale di proprietà della Chiesa suddetta al quale intervennero moltissimi fratelli del Gruppo Valdese, nonchè un buon numero di Cattolici che rimasero edificati dalle dolci parole di conforto rivolte agli uditori, da quel predicatore della verità.

Il sottoscritto a nome del Gruppo Valdese, che è in Udine, nel mentre rende i più vivi ringraziamenti al sig. A. Balmas per la visita fattagli; simili ringraziamenti rivolge anche al signor Melis Ministro della Chiesa C. L. di Udine per l' affettuosa accoglienza fatta al nostro Pastore.

Ringraziamo anche tutti quei fratelli della suddetta Chiesa che ci onorarono della loro presenza alla solenne commemorazione fatta sabato u. d. nella casa del nostro confratello F. avendo con ciò dato una prova della nostra unione spirituale.

Per il Gruppo Valdese, F. FLAIBANI.

Ricoverato al manicomio. Nel pomeriggio di ieri fu ricoverato al civico Ospedale, certo Coccolo Domenico da S. Vito al Tagliamento perchè alterato di mente commetteva stranezze in diversi negozi di questa città.

Lotteria nazionale a favore delle scuole italiane d'Alessandria d'Egitto. Estrazione del 25 luglio.

A mezzodì, a Genova, nel Caffè d'Italia, è cominciata l' estrazione dei premi di questa Lotteria alla presenza del Comitato di Sorveglianza composto dei signori cav. Bruzzone, assessore municipale, presidente — cav. De Ferrari, segretario di Prefettura, delegato del prefetto — signor Romano, delegato dalle Scuole italiane d'Egitto.

Previa verifica e controllo dei numeri fatta alla presenza del pubblico si iniziò l' estrazione dei premi della prima categoria (cartelle bianche).

Ecco i primi numeri estratti:

Premio	da	lire	25000	Cartella	n. 217908
»	»	»	2500	»	» 112433
»	»	»	1900	»	» 219908
»	»	»	500	»	» 157084
»	»	»	100	»	» 008411
»	»	»	100	»	» 295104
»	»	»	100	»	» 279860
»	»	»	100	»	» 290144
»	»	»	100	»	» 243388

Premio da lire 20.

237071	189099	233839	194640	148451
141278	204751	054943	104367	227766
283924	111462	124796	103407	103821
257250	132539	047909	286860	194120
082943	101436	062853	268867	192291
077785	204948	191486	058631	227608
257408	013503	205301	091391	268365
081034	275035	241525	272287	260468
271925	049834	187777	231101	223943
219915	275342	274798	092748	009458
095832	269530	212904	231296	025498
111120	103576	065297	113685	101571
146869	196856	285074	278669	032077
213360				

L' estrazione fu sospesa alle ore 5 p. per essere ripresa il giorno seguente alle 8 1|2 per procedere all' estrazione dei cinquanta premi che ancora rimangono della prima serie. La data dell' estrazione delle altre serie rimane ancora a stabilirsi.

Avvertiamo tutti i possessori di cartelle della Lotteria Nazionale di conservare le « cartelle bianche », poichè esse, quantunque ne sia stata estratta la serie, concorreranno tuttavia colle altre serie e con pari diritti, all' estrazione finale, che avrà luogo probabilmente in ottobre.

Un importuno. Ci riferiscono che un giovinastro, già ospite delle prigioni, entra in diverse case, dove sa esserci giovani ragazze e le importuna con proposte d' amore.... *molto intimo*. Venendo naturalmente scacciato, risponde con insolenze e minaccie. Ieri questo eroe d'erotiche imprese, s'aggirava in borgo Gemona.

Invitiamo chi di ragione a tener d'occhio costui, e magari albergarlo di nuovo.... gratis.

Teatro Sociale. Come avevamo già annunziato, sabbato venne pubblicato il *Cartellone* della stagione d'opera al Teatro Sociale.

La prima rappresentazione dell'opera *Mefistofele* avrà luogo la sera di sabato 7 agosto p. v. alle ore 8 1|2.

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi lire 2 — Serate straordinarie lire 3 — Ingresso al loggione cent. 75 — Serate straordinarie lire 1.

La « Pastorizia del Veneto » n. 14, contiene:

Società veterinaria veneta, Atti — Redazione, Clementi, Il frumento ad 80 staia per campo — Pasqualigo, I negozi internazionali — Dieci comandamenti per la coltura dei boschi — Vico, Premio al signor Borsotti — b. Le previsioni del tempo — Omicron, Sempre di peronospora — B. P., La parola di don Angelo Candeo — Volpe, Banche, banchette, banchine — Piemonte, Latteria di Illegio — Volpe, Una Zangola perfezionata — ff. di bibliotecario, Tubercolosi — Vico, Ippica, — Esperienze su due puledri — Di qua e di là — Comizio di Oderzo, Avviso.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 7, contiene:

46. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Cassa di Risparmio di Udine contro Zenarola Francesco e Mauro Maria coniugi, ed altri, esecutati, in seguito a pubblico incanto, furono venduti immobili diversi nel Comune di Reana per il prezzo di l. 6801 di Ribis Valentino fu Giovanni di Ribis. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 1 agosto p. v.

47. Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che Roman M. A. minore a mezzo del suo tutore Toffolo Angelo di Frisanco, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal di lei Padre Roman Angelo fu Giuseppe.

(*Continua*).

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Bianchi Gio. Batta** scritturale, che avranno luogo nel giorno 27 luglio alle ore 7 pom. movendo dalla casa in Via Rauscedo n. 34.

La Direzione

Gli inaffiamenti nutritivi (1)

Da un po' di tempo a questa parte, si parla con un certo calore della concimazione liquida, e ne vale veramente la spesa perchè le concimazioni liquide sono di azione pronta oltrecchè ci premuniscono dalle possibili perdite a cui si può andare incontro coll' uso dei concimi chimici.

La questione piuttosto è che, trattandosi di campi, prati, la concimazione liquida presenta qualche difficoltà nell'eseguirla; la cosa invece è più spiccia trattandosi di alberi, o di coltivazioni fatte in piccole proporzioni. In ogni caso è una pratica che ha molto del buono, e che dovrebbe essere tenuta in maggior conto dai coltivatori.

Il dottor Jeannel ha ottenuto risultati così sorprendenti dagli inaffiamenti nutritivi, che è divenuto un entusiasta apostolo di questo sistema di concimazione; e ben a ragione.

L' inaffiamento di ogni pianta, dice, deve essere nutritivo, se non lo è, o lo è troppo poco, la pianta ritarda il suo sviluppo, non dà la ricacciata che si sarebbe in diritto di pretendere.

Si sa che il letame di stalla, i detriti organici di ogni sorta, non nutrono le piante che dopo essere state decomposti dalla fermentazione; e si sa che essi, fino ad un certo punto, possono essere sostituiti dai concimi chimici sciolti a dosi minime nell' acqua d' inaffiamento. È questa sostituzione che deve essere tenuta in grande calcolo, perchè in talune coltivazioni ci può rendere segnalati servigi.

E' cogli inaffiamenti nutritivi che certi orticoltori ottengono piante d' un vigore e d' uno sviluppo sorprendente; si è all'ingrasso chimico abilmente usato che, bene spesso, sono dovute le piante fenomenali, che eccitano l' ammirazione del pubblico ed ottengono, per acclamazione, le ricompense alle Esposizioni.

I risultati su citati furono ottenuti dal dottor Jeannel al giardino del Luxembourg e dimostrarono, in modo da vincere gli increduli, i grandi vantaggi che si hanno dagli inaffiamenti nutritivi. Furono fissate due serie di piante coltivate perfettamente nelle identiche condizioni; una di dette serie fu inaffiata con acqua contenente ingrassi chimici, e vi si notarono differenze veramente straordinarie.

Il modo di fare tali inaffiamenti è dei più semplici e pratici. Tutto consiste nello sciogliere circa un gramma di concime chimico per litro d' acqua, e servirsi di questa soluzione per dare alle piante una buona bagnatura una o due volte la settimana.

Se la pianta in piena vegetazione dimostra di assimilar bene l' ingrasso, cosa che si riconosce al suo sviluppo rapido ed al colore delle sue foglie, d' un verde carico, quasi bluastro, si può aumentare la dose del concime chimico da un gramma a quattro. Con un po' di abitudine e di attenzione uno saprà ben presto regolarsi sull' uso più, o meno abbondante da farsi dell'ingrasso.

E' un sistema che serve per tutte le terre, grasse e magre, e giova moltissimo nei trapiantamenti o per rinvigorire piante rachitiche, tisiche, o per spingere quelle che ci preme portare presto ad un grande sviluppo, e per tenerle costantemente in piena fecondazione, cosa della massima importanza.

Siccome si può fare benissimo, si adoperi il concime chimico che è più adattato ad ogni specie di pianta, perchè si sa che non tutte hanno le medesime esigenze, e che quindi la concimazione varia variando il genere di piantagione.

Vi è qualche avvertenza da tener a mente.

Coll'acqua contenente il concime chimico disciolto, non si bagnino le foglie. Le condizioni di luce, di calore e d' umidità devono essere accuratamente rispettate come in condizioni normali, secondo il temperamento della pianta; non eccedere nel numero delle bagnature, se una troppo umidità non fosse sopportata da un dato genere di pianta. Non bagnare durante il periodo del riposo naturale delle piante. Dopo la potatura od il trapiantamento, attendere la ripresa completa prima di dare la bagnatura col concime liquido sciolto. Non si deve far uso di questa concimazione, nè durante la germinazione, nè nel primo periodo dopo questa. Regolare la potatura, ov' è duopo, a seconda del maggiore sviluppo preso dalla pianta

GIOVANNI MARCHESE.

(1) Prendiamo dal *Corriere della Sera* questo articolo sugli *inaffiamenti nutritivi* delle piante. Sebbene esso non contenga che *un' idea per gli sperimenti da farsi* e non nuova forse, perchè l'abbiamo veduta praticata nell'agro lucchese ed anche nei dintorni di Udine, crediamo opportuno di sottoporla appunto a quelli che possono fare degli *sperimenti comparativi* su diverse terre, per varii concimi liquidi ed anche con diverse piante, tenendo conto dei risultati per comunicarlo ad altri.

V.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 1 caso.

In provincia dalla mezzanotte 24-25: casi 7, morti 5.

Treviso. Dal mezzogiorno 24-25: in città 3 casi. In provincia: 43 casi, 21 morti (7 dei precedenti).

Padova. Dal mezzogiorno 25-26: casi 7 (1 soldato) in città, 3 nel suburbio. Bollettino della provincia del 25: casi 42, morti 12 (dei prec. 3).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 25-26: in città casi 10, morti 5 dei precedenti. In provincia (25): casi 56, morti 21 (dei precedenti 6).

Verona 26. Ieri 2 casi. In provincia casi 32, morti 11 (dei precedenti 5).

Brindisi 26. Brindisi compresa la frazione casi 3, morti 2.

Francavilla 9 casi, un decesso. San Vito un decesso dei precedenti. Ostuni 1 caso, 3 decessi.

Ferrara 26. Codigoro 5 casi, 2 morti dei precedenti. Massafiscaglia 8 casi, 5 decessi di cui 3 dei precedenti. Comacchio e San Giuseppe 1 decesso. Ferrara e San Martino 1 decesso. Portomaggiore, Masi, San Giacomo 2 casi, 1 decesso.

FATTI VARII

Nell'acciaio in fusione. Un terribile avvenimento successe in Inghilterra nella manifattura reale di Woolwich ove si fabbricano i cannoni.

Si stava fondendo un ammasso d'acciaio per un cannone di 68 tonnellate.

La forma nella quale si doveva gettare l' acciaio incandescente era un cilindro collocato perpendicolarmente in un fosso. Otto tonnellate d' acciaio in fusione erano già state versate in quel crogiuolo, quando, essendo trascorsa un ora, un operaio credendo che il metallo si fosse solidificato, scese nel fosso e cominciò a togliere la forma.

L' acciaio ancora in istato liquido si sparse rapidamente nel fosso avviluppando il povero operaio e sepellendolo sotto la sua massa ardente.

L' operazione di salvataggio non si fece attendere, ma fu inutile. L' acciaio andava solidificandosi sul corpo della povera vittima e dopo molti sforzi solo si poterono estrarre alcuni brani di corpo umano orribilmente sformati.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l' uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Pavia 26. Proclamato eletto Calvi con voti 6303, Cantoni ebbe voti 5355, Pozzi 2028.

Roma 26. Secondo collegio: Inscritti 15,275, votanti 6267 — Proclamato eletto Marchiori con voti 4549.

Nel primo collegio fu proclamato il ballottaggio fra Colonna e Coccapieller.

Londra 26. Salisbury arrivato di ritorno da Osborne accettò di formare il nuovo gabinetto.

Il nuovo Parlamento si riunirà il 5 agosto per eleggere lo Speaker; dopo circa nove giorni si aggiornerà ad ottobre.

Roma 26. Il dono di 100,000 lire fatto dal Re pei piccoli Comuni colpiti dal cholera produsse qui una grande impressione.

L' *Opinione* pubblica una lettera dell' on. Bonghi ricordante i Comuni veneti che non telegrafano clamorosamente i casi di cholera, ma ebbero ed hanno danni gravissimi.

MERCATI DI UDINE

Martedì 27 luglio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	12.—	12.50	All'ett.
Id. Cinquantino	»	12.—	—.—	»
Id. Pignoletto	»	14.—	—.—	»
Id. Giallone com.	»	13.—	—.—	»
Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Frumento nuovo	»	13.—	14.75	»
Segala nuova	»	8.75	9.30	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.65	1.70	Al kilo
» del monte	»	—.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.10	»
Pollastri »	»	1.15	1.20	»
Oche (vive »	»	—.60	—.70	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.10	1.20	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.20 a 5.50 il cento.

Legumi freschi.

Piselli nostr.	L.	—.12	—.—	—.—	Al kilo
Patate	»	—. 5	—. 7	—.—	»
Tegoline	»	—. 5	—. 9	—.—	»
Id. schiave	»	—.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.18	—.20	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.16	—.24	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Lampone	»	—.50	—.60	—.—	»
Ciliege	»	—.—	—.—	—.—	»
Id. Marinelle	»	—.—	—.—	—.—	»
Persici	»	—.60	—.80	—.—	»
Armelini	»	—.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	»	—.10	—.20	—.—	»
» anice	»	—.—	—.—	—.—	»
» belladon.	»	—.—	—.—	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.90	1.—	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	0.00	0.00	Al q.
» » II »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa I » n.	»	0.00	0.00	»
» » II » »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	3.40	3.55	»
Erba medica nuova	»	4.75	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.45	2.55	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.45	»
Carbone (I qualità	»	7.40	8.00	»
Carbone (II »	»	6.00	6.30	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	746.8	745.9	746.2
Umidità relativa .	57	41	76
Stato del cielo . .	sereno	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig. .	26.6	30.6	24.5

Temperatura (massima 31.8, minima 19.4)

Temperatura minima all'aperto 16.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 26 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.1/8—	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 25 luglio

Inglese	101 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/2	Turco	—.—

BERLINO, 26 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 27 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 86.65
Id. (oro) 120.40

Londra 126.— ;

MILANO, 27 luglio

Rendita Italiana 99.65, serali 99.61

PARIGI, 27 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.10

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.39 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886